

Rifiuti Incontro tra Dellai, Pacher e Andreatta. Al vaglio le tariffe, i costi collaterali e i tempi

Inceneritore, vertice sul bando

Analizzati i nodi critici: chiesti nuovi approfondimenti ai tecnici

Treni tedeschi

Il divieto rimane

TRENTO — Nulla di fatto al Tar di Roma sul ricorso presentato dalle Ferrovie austriache e tedesche (Öbb e Db) contro la decisione dell'Autorità ferroviaria italiana secondo la quale ai dieci treni giornalieri tra Monaco e Verona (con destinazione Venezia, Bologna e Milano) viene interdetta la fermata nelle stazioni intermedie tra cui Trento e Bolzano. I giudici hanno fissato una nuova udienza per il 24 febbraio. In dicembre la decisione era stata sospesa per tre mesi dal ministro Matteoli. Le due compagnie ferroviarie hanno espresso «stupore e delusione».

A dicembre non erano arrivate offerte per la progettazione e la realizzazione dell'impianto

TRENTO — Provincia e Comune guardano avanti. A oltre venti giorni dall'esito (negativo) del bando dell'inceneritore, Piazza Dante e Palazzo Thun tornano ad affrontare lo spinoso nodo della gara per la progettazione e la realizzazione dell'impianto di Ischia Podetti. E chiedono ai tecnici di approfondire alcune ipotesi per cercare di uscire dall'impasse.

Dopo vari rinvii per le feste di Natale e Capodanno, ieri pomeriggio i vertici comunali e provinciali si sono seduti al tavolo per fare il punto della situazione: a confrontarsi sono stati il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il suo vice Alberto Pacher e il sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta. Con loro, i tecnici: la dirigente del Servizio gestione rifiuti di Piazza Dante Paola Mattolin, il segretario del Comune di Trento Cecilia Ambrosi e il capoprogetto gestione integrata dei rifiuti di Palazzo Thun Silvio Fedrizzi.

«Un primo incontro molto veloce, interlocutorio» hanno assicurato al termine del vertice i diretti interessati, decisi a non far trapelare molto del contenuto del dibattito interno. Nel corso della riunione,



Trento nord L'inceneritore sarà costruito al posto della discarica di Ischia Podetti (Foto Rensi)

in ogni caso, Dellai, Pacher e Andreatta si sono confrontati sulle motivazioni che hanno portato all'insuccesso del bando di gara, esaminando gli aspetti problematici emersi in queste settimane.

A scoraggiare le offerte da parte delle aziende, in sostanza, erano state in particolare le clausole economiche del bando, giudicate troppo «strette». E, soprattutto, la tariffa da pagare al gestore: 110 euro ogni tonnellata di rifiuti (cifra rinegoziabile verso il basso nel caso in cui la raccolta differenziata superasse il livello del 65 per cento). Ma anche la gestione ventennale dell'impianto era stata considerata troppo limitata per un

rientro dall'investimento. E qualche problema era stato sollevato sui costi collaterali, come la messa in sicurezza della parete rocciosa di Ischia Podetti.

Provincia e Comune, dunque, ora ripartiranno da qui. Ai tecnici è stato chiesto di definire nel dettaglio tutti i nodi critici. E di effettuare qualche ulteriore approfondimento su soluzioni che potranno essere seguite. L'obiettivo è muoversi in tempi stretti: entro la fine della prossima settimana dovrebbe essere riconvocato un nuovo incontro, per proseguire la valutazione e per indicare le prime scelte. Una tabella serrata: secondo l'agenda fissata, il nuovo bando do-

vrebbe essere pubblicato nel giro di sei mesi.

Diverse, in realtà, le ipotesi emerse in questi giorni per ovviare ai problemi della prima stesura. Dopo il flop del bando, si è parlato infatti in più occasioni di un possibile intervento pubblico nell'operazione (a Bolzano si è scelta la strada della gestione pubblica). «Si può pensare di alzare le tariffe dai 110 euro a tonnellata attuali, senza superare i 140. A meno che non intervenga la Provincia, facendosi carico di una quota su base annua» aveva ipotizzato a inizio anno il vicepresidente Pacher.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione

Iscrizioni scolastiche Fissato il termine alla metà di febbraio

TRENTO — Scadrà martedì 15 febbraio il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle scuole elementari, medie e superiori nonché ai corsi della formazione professionale. Oggi la data sarà probabilmente ufficializzata con una delibera della giunta provinciale su proposta dell'assessore Marta Dalmaso. Si tratta di una scadenza lievemente posticipata rispetto a quanto deciso dal ministero che ha fissato al 12 febbraio il termine ultimo.

In realtà la data riguarda le iscrizioni alle classi prime delle primarie, delle secondarie di primo e di secondo grado (questi i nuovi nomi dei tre ordini di scuole). Per le classi successive l'iscrizione avverrà d'ufficio, a meno che la famiglia non abbia cambiato residenza oppure desideri trasferire i figli ad altra scuola.

Dopo le difficoltà dello scorso anno che comportarono un forte ritardo in tutte le procedure, adesso si ritorna alla normale scadenza. Importante in particolare la scelta della scuola superiore. A questo proposito tutti gli istituti stanno organizzando incontri esplicativi per gli alunni di terza media e per i loro genitori. Le novità delle riforme dello scorso anno — sia quella Gemini sia quella Dalmaso — sono ormai piuttosto conosciute, ma un'ulteriore presentazione delle nuove caratteristiche dell'offerta formativa appare quanto mai opportuna. Ricordiamo che le domande di iscrizione alle classi prime delle superiori vanno presentate alle segreterie delle scuole medie che provvederanno a indirizzarle agli istituti di destinazione. Per tutto il resto le precedenti norme verranno confermate anche per il 2011. Dal 31 gennaio al 15 febbraio è infine possibile presentare le domande di iscrizione alle scuole dell'infanzia.



In aula Una lezione di matematica

Paolo Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente



Pergine, si cappotta con l'auto Frate di 73 anni all'ospedale

TRENTO — Un frate del '38, Dario Dalsass, è uscito di strada con la sua Fiat Punto sulla strada che da Levico va a Pergine. L'auto ha centrato il guardrail. L'uomo è stato portato al S. Chiara. (Rensi)

Arte Bert fuga i dubbi sui finanziamenti: «Più fund-raising». Viliani: urgente cambiare sede

Galleria civica, i privati rilanciano

TRENTO — Per sostenere le proprie attività la Galleria civica di arte contemporanea di Trento guarda sempre di più al fund-raising aperto al mondo dell'economia e alla società civile. Lo confermano il direttore Andrea Viliani, che ricorda la necessità di una sede adeguata alla crescita dei visitatori, e i soci fondatori. Questi ultimi ribadiscono il sostegno all'iniziativa, in vista del rinnovo della convenzione triennale con il Comune, e sono orientati a far crescere la contribuzione tramite l'allargamento della compagine sociale.

«Visti i risultati positivi della Galleria — afferma il portavoce dei privati Andrea Bert —, anche in termini di numeri e di partecipazione della città, si può alzare il tiro». L'imprenditore con-

ferma il pieno appoggio nei confronti del Comune per il rinnovo della convenzione triennale che scade nel 2012. Un modo per fugare i timori, emersi nella discussione in commissione cultura sull'argomento, di una rinuncia da parte dei privati complice la crisi economica. «Tutti noi abbiamo rispettato gli impegni presi», precisa facendo riferimento alle difficoltà nei pagamenti salite agli onori delle cronache lo scorso novembre. Sulla vicenda chiarisce: «Le scadenze trimestrali sono state rispettate». A detta delle cifre fornite dal direttore emerge però una crescita delle entrate del fund-raising. In tutto 150.000 euro, che hanno portato nel 2010 il budget della fondazione a 750.000 euro e hanno permesso di coprire con 100.000

euro la quota su cui si sono impegnati i soci fondatori (fissata a 280.000 euro, contro i 420.000 del Comune).

Secondo Viliani, il ricorso al fund-raising rientra nella strategia dell'ente. «La Galleria — spiega — sta lavorando bene e per sostenere i propri progetti riesce ad attirare capitali in modo fluido. I finanziamenti che ricevevamo permettono di offrire in modo gratuito mostre e laboratori per le scuole». Dopo l'avvio con polemiche nel 2009 (il caso del monumento a Dante di Lara Favaretto) e il boom di visitatori della mostra ventennale su quattro sedi (che in quattro mesi ha portato gli ospiti a 24.000), il 2010 è andato bene. A febbraio saranno disponibili i dati, ma l'impressione è buona: «Chiuderemo con circa 20.000

visitatori, meno della mostra irripetibile del ventennale ma di più della precedente gestione, che si fermava a 15-18.000 ingressi».

I numerosi testimonierebbero il radicamento crescente della Galleria in città. Ma per crescere tramite mostre di maggiore portata e nuovi laboratori per le scuole è urgente il cambio di sede. «La nuova collocazione è un cruciale — aggiunge —. In via Belenzani siamo in un'ex pizzeria, ristrutturata 11 anni fa, con i soffitti alti meno di tre metri. Direi che facciamo miracoli con quello che abbiamo a disposizione». Sulla nuova sede però, conclude il direttore, non ci ancora ipotesi concrete.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pergine Summit Provincia-Comune. Probabile un aumento dei costi

Teatro-tenda, progetto da rivedere

TRENTO — Il progetto esecutivo del nuovo teatro-tenda di Pergine sarà oggetto di una verifica da parte dei servizi provinciali.

I tecnici provvederanno ad aggiornare il costo di realizzazione che potrebbe superare i cinque milioni del budget attualmente previsto. La decisione è stata presa nel vertice con il Comune in cui la Provincia ha confermato lo stanziamento di 3,1 milioni di euro approvato nel 2007.

All'incontro hanno partecipato il sindaco di Pergine Silvano Corradi, l'assessore Marco Morelli, il governatore Lorenzo Dellai e il collega di giunta, con delega alla cultura, Franco Panizza.

«Nel corso del confronto — spiegano in Piazza Dante —, considerata la complessità dell'opera, sono emersi alcuni aspetti tecnici sul progetto presentato a suo tempo che meritano un ulteriore approfondimento alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente. A breve, conclusa questa fase di approfondimento, si deciderà quindi come procedere».

In pratica, il progetto ese-

I conti

L'attuale budget è di cinque milioni. Piazza Dante ne metterà 3,1

cutivo presentato qualche mese fa non ha convinto il dirigente del servizio infrastrutture Raffaele De Col che ha chiesto alcune integrazioni ai tecnici di Pergine spettacolo aperto. La fase di verifica dovrebbe durare due settimane e si concentrerà soprattutto sui costi di realizzazione dell'opera prevista dall'elaborato.

L'approfondimento servirà per accertare se e in che misura il costo di costruzione aggiornato superi la stima iniziale (5 milioni di euro, cifra da cui sono esclusi arredi e allestimenti interni). Lo sfioramento è considerato probabile dato che il progetto è seguito ad una delibera della giunta provincia-

le risalente al 2007.

Nel caso l'incremento fosse contenuto, nell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro, Provincia e Comune sarebbero disponibili ad aumentare la propria quota.

Il costo dell'opera inizialmente previsto è coperto con 3,1 milioni di euro da Piazza Dante (lo stanziamento è stato confermato nel vertice), mentre altri 800.000 euro saranno messi a disposizione dal municipio e altrettanti dalla Cassa rurale di Pergine. Secondo l'assessore perginese Morelli, il Comune sarebbe disposto ad arrivare «anche a un milione».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

VITTIMA IL GIORNALISTA ZANON

«Sono senza soldi» Tentata truffa sul web

TRENTO — «Sono in grande difficoltà perché sono rimasto senza contanti, carta di credito e cellulare, che mi sono stati rubati nel parco vicino all'albergo. La direzione non mi lascia partire se non saldo il debito». L'Sos (dal Regno Unito) è arrivato ieri ai contatti di posta elettronica del giornalista trentino Ettore Zanon che però, ignaro di tutto, si trovava in Trentino. La mail è partita da un indirizzo simile a quello della vittima, da cui è stato perpetrato un tentativo di truffa: a chi ha risposto arrivava un'altra mail con la richiesta di un prestito. E bastata una telefonata per sventare la truffa.

LA MOBILITAZIONE

Referendum acqua Cgil subito in campo

TRENTO — La Cgil del Trentino si dice «da subito in campo con la massima informazione e partecipazione» alla campagna per il sì ai due referendum abrogativi sull'acqua riconosciuti ammissibili dalla Corte Costituzionale. «La Cgil — ricorda il segretario organizzativo Mirko Carotta — è stata protagonista all'interno del Comitato promotore per la campagna referendaria per sottrarre il servizio idrico pubblico alle logiche del mercato, dentro quello straordinario movimento e protagonismo che si è sviluppato e ha visto la raccolta di 1.400.000 firme in campo nazionale e 11.000 in Trentino».

RIFORMA

Non autosufficienza Rossi vede i pensionati

TRENTO — Entro tre mesi l'assessore alla sanità e alle politiche sociali, Ugo Rossi, informerà i sindacati dei pensionati sugli sviluppi della riforma dell'assistenza ai non autosufficienti a cui l'assessore sta lavorando insieme con Bruno Dorigatti e Mario Magnani, presentatori di un disegno di legge. Rossi ha dato assicurazioni dopo un incontro con le sigle sindacali in cui ha ribadito anche l'ipotesi di aumentare gli assegni di cura, l'estensione dei servizi domiciliari e il collegamento delle rette alberghiere (oggi uguali per tutti) al reddito.